



Prot. n. 1553/07 – A/4

Roma, 19 luglio 2007

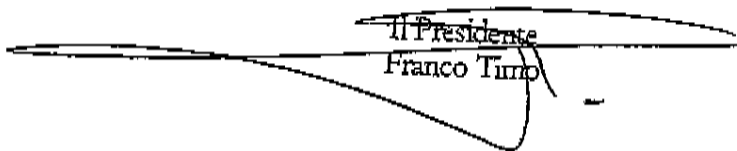
Sig. Osvaldo Veneziano
Presidente Arcicaccia
Largo Franchellucci 65
00155 Roma

Caro Presidente,
ho ricevuto Tua lettera datata 12/07/07 che mi ha lasciato francamente molto perplesso. Lamenti, infatti, nella Tua citata di non aver ricevuto da F.I.d.C. "documentazione utile ad individuare finalità programmatiche e organizzative per dare corso a processi unitari atti a ricostruire una rappresentanza federata che rispecchiasse la pluralità delle associazioni venatorie". E', dunque, opportuno rivedere i vari passaggi.
Con Tua del 17/04/07 indirizzata al Presidente di F.I.d.C. ed ai Presidenti delle altre A.A.V.V. conferivi a F.I.d.C. mandato esplorativo al fine di formulare "una proposta culturale e politica e statutaria da sottoporre alle singole associazioni".
Con mia del 26/06/07 inviavo a Te ed ai Presidenti delle altre A.A.V.V. "un documento di studio in merito al costituendo Coordinamento delle Associazioni Venatorie".
Perché, caro Osvaldo, come ci siamo detti tante volte, occorre formalizzare e regolamentare quel momento di coordinamento fra le A.A.V.V. che tutti vogliamo o diciamo di volere.
I principi più elementari dell'agire democratico lo impongono, tutto ciò nel rispetto del pluralismo associativo.
Non cercare, quindi, nel nostro documento del 26/06, "finalità programmatiche" (o di merito) che il documento non poteva avere ma piuttosto finalità organizzative che, invece, indubbiamente ha e suggerisce.
Tant'è vero che altre A.A.V.V. hanno replicato al documento proprio sotto il profilo organizzativo.
Quanto al profilo programmatico (e di merito), alias, quanto alla "strada" da percorrere, la stessa è oggi individuata dalla contingenza: recepimento nel nostro paese del progetto Rete Natura 2000, verifica nell'attuazione della 157/92. Mi pare di poter affermare con orgoglio di cittadino-cacciatore che l'associazionismo venatorio nella sua maggioranza equilibrata e propositiva tale via stia percorrendo animato da intenti alti.
Ritengo, peraltro, che il nostro agire nel merito già oggi ampiamente confrontato e condiviso (come da anni non accadeva) vada ancor meglio programmato e condiviso. Ma se realmente pensiamo ad una rappresentanza unitaria del mondo venatorio non possiamo prescindere da regole che la favoriscano e la disciplinino.
Circa la imprescindibilità di tale percorso ben poco mi pare ci sia da discutere.
Nessuna ricerca di potere autoreferenziale, quindi, nessuna guerra delle tessere (che F.I.d.C. ha sempre censurato) ma solo la volontà di razionalizzare un percorso decisamente complesso.



Caro Osvaldo, sai benissimo di poter contare sull'equilibrio propositivo di F.I.d.C., dunque anche se posso intuire e condividere il Tuo entusiasmo e la Tua fretta che le associazioni venatorie lavorino fianco a fianco, entusiasmo magari favorito dalla celebrazione del Vostro Congresso del 21/7 p.v., Ti chiedo di non buttare pericolose pietre in uno stagno, quello delle A.A.V.V, sul quale spirava finalmente vento di zefiro dopo una preoccupante immobilità durata troppo a lungo. A proposito, non potrò essere presente alla celebrazione del Congresso della Vostra Associazione. Auguro buon lavoro a tutti Voi.

Con rinnovata stima e cordialità.


Il Presidente
Franco Tino